

# UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ



Sesto San Giovanni

Fondata dai Lions Club Sesto San Giovanni Host e Sesto San Giovanni Centro

Via Risorgimento, 90 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Tel/Fax 0226227216 - <http://www.utesestosg.it>



1995 – 2015

NOTIZIARIO N. 75

ANNO ACCADEMICO 2016-2017  
24 OTTOBRE 2016

## Sommario

|   |      |
|---|------|
| <b>AGGREGARE !!!</b><br><i>di N. Berti</i>  | 1    |
| <b>IL NOSTRO GRAZIE AL CORPO<br/>DOCENTE</b><br><i>di VM. Calianno</i>                      | 2    |
| <b>UN NUOVO EDIFICIO PER LE<br/>ASSOCIAZIONI</b><br><i>di S. Bonfanti</i>                   | 3    |
| <b>POESIE</b><br><i>di autori vari</i>  | 4    |
| <b>VIAGGIO A MONACO E SALISBURGO - 18/24 aprile 2016</b><br><i>di Maria e Mirella</i>       | 5    |
| <b>STORIE DI UOMINI E ANIMALI</b><br><i>di MG. Frugoni</i>                                  | 6, 7 |
| <b>LA STORIA, LE STORIE: la spada di<br/>Damocle</b><br><i>di BM. Magini</i>                |      |
| <b>LA MIA ESPERIENZA ALLA U.T.E.</b><br><i>di A. Fop</i>                                    | 8    |
| <b>RICORDO DEL DOTT. FRANCO<br/>BONORA</b><br><i>di A. Alfieri</i>                          |      |
| <b>UN PIACERE RITROVARCI!</b><br><i>di G. Odrini</i>  | 9    |
| <b>UNA PROVOCAZIONE</b><br><i>di F. Riva</i>  |      |
| <b>TROVARSI DALL'ALTRA PARTE</b><br>Zuppa di ceci, patate e funghi<br><i>di L. Argenton</i> | 10   |
| <b>...e tu conosci l'Italia? (11)<br/>PORTICCILO in Sardegna</b><br><i>di G. Agradi</i>     | 11   |
| <b>INAUGURAZIONE ANNO ACCADE-<br/>MICO 2016/2017</b>  | 12   |

## AGGREGARE!!!

*di Nino Berti*

È con profonda soddisfazione che nelle settimane scorse abbiamo iniziato il nostro 22° anno accademico.

Nuova sede, nuovi corsi, ulteriori nuovi iscritti. La soddisfazione che tutto il Consiglio prova è grande. Ciò è stato possibile grazie all'impegno di tanti volontari che hanno permesso per la ventiduesima volta di iniziare, proseguire e poi andare a concludere i nostri corsi.

Tante sono le novità di questa nuova sede, splendida sede dove ogni aula

ha un proprio colore e nei corridoi con proprie righe colorate e frecce si viene introdotti nell'aula preposta.

Il badge che oltre a permettere l'ingresso e l'uscita da via Risorgimento permette anche di registrarsi in automatico quando si entra in aula.

Si sta inoltre preparando incontri culturali di spessore "tre giorni settimanali" per il periodo fine maggio inizio ottobre, questo per andare incontro a tante richieste avanzate da nostri corsisti.

Il Rettore sta raccogliendo suggerimenti e proposte per mettere in atto questa importante novità.

Questa anche a dimostrazione che la nostra U.T.E. riveste un ruolo sempre più importante come momenti di aggregazione, di scambio di opinione e perché no anche di svago per tutte quelle persone che frequentano la nostra sede.

Un felice anno accademico a tutti i nostri corsisti e docenti.



Nuova sede U.T.E. Via Risorgimento, 90 Sesto San Giovanni



## IL NOSTRO GRAZIE AL CORPO DOCENTE

di Vita Maria Calianno

Nello splendido parco di un'antica villa ottocentesca, appartenuta alla nobile famiglia Moneta-Caglio, ora accogliente ed elegante Ristorante "Antico Borgo" nei pressi del Lago di Annone, si è svolto lo scorso 28 maggio l'annuale incontro dei docenti, dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico, nonché di tutti i collaboratori ed assistenti che a vario titolo lavorano al successo della nostra Università.

Dopo il festoso pranzo e in un clima di grande cordialità, il Presidente Berti ed il Rettore Gazzola hanno ringraziato tutti gli intervenuti che con dedi-

zione e professionalità hanno offerto la loro collaborazione per lo svolgimento e la realizzazione dell'impegnativo compito istituzionale della U.T.E. In particolare, il Rettore ha illustrato i vari passaggi e lavori che hanno portato alla prossima apertura della nuova sede dell'Università, al primo piano della Scuola Rovani, in Risorgimento 90 a partire dal prossimo settembre. Ai presenti è stato annunciato che il prossimo 29 giugno avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della nuova sede, alla presenza della Sindaco e di rappresentanti dell'Amministrazione Comunale. L'attesa, durata alcuni

anni, di una nuova sede più ampia e più centrale rispetto alla Scuola Oriani, si conclude ora con l'offerta di aule più ampie, più moderne e funzionali.

Il grande impegno profuso dal Presidente e dal Rettore in questa operazione di cambio di sede confidiamo trovi il pieno applauso delle centinaia di allievi "vecchi" e "nuovi" che faranno parte dei corsi del prossimo Anno Accademico.

**IL NOSTRO GRAZIE AL CORPO  
DOCENTE**

di VM. Calianno

*Il corpo docente della U.T.E.*



## UN NUOVO EDIFICIO PER LE ASSOCIAZIONI

di Savino Bonfanti

Inaugurata in una splendida giornata autunnale sabato 8 ottobre, già da qualche giorno ospitava le attività di alcuni gruppi.

La Casa delle Associazioni e del Volontariato per le realtà sestesi si trova nella ex sede del quartiere 1 in piazza Oldrini, al piano terra dell'edificio che al piano superiore ospita le Scuole civiche di musica e di danza.

E' la 17ma in Italia e la sua storia risale a qualche anno fa quando l'esigenza di un luogo dedicato alle associazioni ha trovato voce in Consiglio comunale, dove opposizione e maggioranza hanno impegnato il Sindaco e la Giunta a individuare uno spazio a questo scopo.

L'occasione si è materializzata in concomitanza con la rinuncia della Croce Rossa cittadina ad utilizzarla come propria sede l'edificio di piazza Oldrini per oggettive ragioni di spazi non adatti ad ospitare i mezzi di soccorso.

Ci sono voluti due anni perché l'opportunità diventasse realtà, due anni di progettazione degli interni, di ricerca dei finanziamenti e di messa a punto delle norme che regolassero la presenza delle associazioni nella nuova collocazione.

Durante la scorsa estate sono stati rivisti gli impianti elettrici, idraulici e del condizionamento. I tecnici hanno recuperato e collocato una nuova caldaia per il sistema di riscaldamento che era stata asportata da ignoti, mentre alcune associazioni e diversi cittadini si sono messe a disposizione come volontari per i lavori di piastrellatura di un bagno, tinteggiatura dei locali coordinati da Francesco, architetto del Comune e per le pulizie finali. Chi ha potuto vivere questa esperienza e questo periodo, è rimasto favorevolmente colpito dal clima sereno, di fattiva collaborazione, quasi di amicizia che si è instaurato tra i volontari e il personale del Comune, tutti impegnati nelle attività di rimessa a nuovo dei locali.

Il momento della inaugurazione con i discorsi celebrativi delle autorità comunali e regionali e la premiazione delle associazioni, dei volontari e degli sponsor, non

poteva allora che diventare anche un momento di festa: lo hanno creato i giochi per i bambini, la presenza della SOS con una dimostrazione di pronto intervento, i canti della Ponchielli e i balli occitani e non ultimo l'offerta di salamelle alla griglia con dolci e bevande.

Il regolamento della Casa prevede la possibilità di utilizzare gli spazi interni per le attività delle associazioni, secondo una organizzazione per moduli giornalieri, a fronte di un modesto contributo per le spese di gestione. Le associazioni potranno usufruire gratuitamente invece del saloncino di circa 60 posti per momenti di formazione, mini congressi, mastre o anche altre iniziative. Non è esclusa la possibilità che anche i privati lo ne facciano uso compatibilmente con la disponibilità al momento e pagando un contributo più consistente.

Come molti luoghi pubblici è sorto il problema a chi dedicarlo. I 'voti' delle associazioni si sono convogliati sulla figura di un cittadino sestese scomparso nel 2010, Loris Fantini che oltre ad aver ricoperto la funzione di vicesindaco e assessore ai giova-

ni e allo sport, ha lavorato in Regione Lombardia, interessandosi di servizio civile, è stato presidente di Sestoproloco per quasi 15 anni ma soprattutto ha speso impegno ed energie per sostenere l'associazionismo e la dedizione volontaria in ambito associative.

Sistemati gli ambienti e steso un regolamento per il loro utilizzo, diventa compito ora delle associazioni di trasformarla nella loro casa effettiva, un luogo dove non solo svolgono le attività, ma soprattutto un luogo dove le associazioni si conoscano, collaborino e progettino insieme la loro fattiva presenza in città. Un luogo ancora dove gli stessi cittadini colgano l'opportunità di incontrare le associazioni e avvalersi delle loro proposte.

In questa logica la casa rimane aperta durante gli orari d'ufficio grazie alla presenza di due gentili signore dipendenti dall'A.C. ed è sempre attivo il portale Sestoaltruisa quale strumento a disposizione dei cittadini per offrire le loro disponibilità e a disposizione delle associazioni per chiedere la loro collaborazione per realizzare progetti e servizi.

UN NUOVO EDIFICIO PER LE ASSOCIAZIONI

di S. Bonfanti





POESIE



### AL DI LÀ DEL MURO

di Ines Carraro

Vecchio Muro  
che per il cuore di un bambino  
eri triste e duro  
come quello di Berlino

Non degno di un graffito  
ma solo di qualche manifesto  
scollato dalla pioggia e dal sole scolorito  
lavagna del grido Operaio di Sesto

Dietro Te risuonava la sirena della colata  
seguita dal notturno bagliore  
di una forza appena nata  
con assordante fragore

Celavi la fucina  
che con mille braccia  
forgiava la forza cittadina  
plasmando del destino la faccia

Ciò che sembrava dividere  
in realtà univa  
bastava credere  
nel fischio della Locomotiva

### LA SOLITUDINE

di Tina Pagani Senini

La solitudine è invisibile,  
è intoccabile,  
ma entra in te,  
diventa la tua compagna.  
A volte è dolce,  
a volte è triste,  
è nell'ombra dei ricordi  
è nei pensieri di ciò che è stato,  
di ciò che hai perso.

Tu esci, vai, parli, guardi  
fai passare il tempo,  
poi torni e trovi il vuoto.  
Ma lei è lì che ti aspetta,  
ti prende per mano.  
Tristemente chiudi gli occhi  
e ti spuntano due lacrime.

### PRIMAVERA

di Pina Passalacqua

Nel giardino, accanto a casa,  
una primula è sbocciata:  
panni al sole fan veletta  
ed un passero cinguetta.  
Primavera intorno a me;  
una mammola gareggia col non-ti-scordar  
-di-me.

Vento di marzo, scompigli i capelli,  
scompigli la vita di giovani cuor.  
Un vecchio, in panchina,  
sonnecchia nel sole al tepor,  
intorno è un risveglio,  
ma non al suo cuor.

### VORREI

di Rita Lo Vetere

Vorrei essere erba,  
per sentire meglio il profumo dei fiori;  
per vedere da vicino le ali delle farfalle;  
per giocare con il vento e le foglie:  
per bagnarmi di fresca rugiada nelle calde  
notti d'estate.

Vorrei essere erba,  
per farmi calpestare da un passo di bimbo;  
da uno zoccolo di cavallo, fra i morenti  
rifiuti di un'allegra merenda sui prati... e  
...cessar così di vivere, lentamente ....  
al sole.

### LA VITA

di Miria Clara Morbini

Ogni giorno, il più bel sogno  
che ti trovi tra le dita,  
è il più grande dei miracoli,  
si chiama vita.

Nascere alla vita  
è una gioia infinita.

Ti succederanno tante cose belle  
che ti porteranno alle stelle.

Lascia scorrere il tempo,  
vedrai passare in un momento,  
la gioia ed il malcontento,  
lascia scorrere il tempo.

Vivi la vita ogni giorno,  
i tuoi sogni ti appariranno leggeri  
e voleranno oltre i pensieri  
quelli di oggi e quelli di ieri.  
Lascia scorrere il tempo,  
ignora ogni tormento  
e la vita ti arriderà  
dimenticandoti della tua età.

### VENTO

di Giorgio Agradi

Soffia infuriato sul carro lento  
sospingendolo avanti, il vento;  
corre come una folle chimera  
nell'incalzante, avvenente sera.

Deve raggiunger lontani lidi  
e scuote, con le raffiche acute,  
su per i rami, i canori nidi,  
godendo del terrore che incute.  
"Chetati!" il frettoloso viandante  
implora, nel turbinio di polvere  
sollevata dal rapido amante  
delle morte foglie e misere.

Corre fuggito ad Eolo guardiano  
corre tra l'erbe verdi dei campi  
tra le rozze case del villano  
su vie cittadine, senza inciampi.  
Lasciaci riposare, pregano  
i veloci nemi e lacrimano  
Perché mai avranno la loro amata:  
la diafana Luna e sospirata.

## VIAGGIO A MONACO E SALISBURGO 18/24 aprile 2016

di Maria e Mirella

La prima tappa del viaggio, Lindau sul lago di Costanza, ci accoglie con una pioggia insistente e fredda che, tuttavia, non ci impedisce di stare col naso all'insù ad ammirare le bellissime insegne del centro storico, il palazzo del vecchio comune - un vero gioiello - la chiesa cattolica e protestante. Un'imprevista mostra di Picasso, oltre a ripararci dalla pioggia, ci allietta con disegni, carte, acqueforti e il bellissimo ritratto di Dora Maar.

Arriviamo a Monaco dove il sole ci accompagnerà per tutto il soggiorno: la piazza Marienplatz, cuore della città, ci affascina con l'esplosione delle guglie gotiche della Rathaus e il suono del famoso carillon. E poi il duomo con le due torri e "l'impronta del diavolo". La zona pedonale, ricca di aiuole di fiori tra concertini improvvisati e negozi griffati. La birreria reale con le innumerevoli volte finemente decorate. La nostra guida si sofferma nella stanza dei lucchetti: ogni proprietario ha il suo boccale, segno di distinzione e di prestigio. Ci attende Nymphenburg, la grande sala decorata di stucchi e ori, gli straordinari lampadari e una bella passeggiata nel giardino tra fontane, laghetti, fiori bianchi e viola.

Una mattina dedicata alla memoria, per non dimenticare, al campo di Dachau. La nostra guida Franca Barbara Faccini ci prepara questa non facile visita tra emozione, sgomento, commozione per questo luogo di atrocità e morte di vittime incolpevoli.

Ma è alla Alte Pinakothek

che la nostra guida Franca ci sorprende con la sua preparazione approfondita di Leonardo, Raffaello, Tiziano, Perugino, le grandi opere di Rubens ed altre ancora. Le sue parole appassionate e competenti catturano la nostra attenzione, ci trasmettono tutta la magia della bellezza dei colori e delle forme. La compagnia di Franca termina qui, da domani saremo a Salisburgo: ci mancherà la sua pazienza, il suo sorriso, il suo affettuoso "venite meine lieben"

In una bella giornata di sole siamo al lago di Chiemsee. Un battello ci porta all'isola di Herreninsel dove, dopo una passeggiata in un bosco dalla natura perfetta tra profumi e cinguettii, ci appare il Castello di Ludwig II ad imitazione di Versailles: stanze dorate, specchi, velluti blu, tanto barocco e rococò voluto da questo personaggio misterioso e cupo, mecenate di Wagner. L'isola delle donne ci delizia con la sua natura.

A Salisburgo, la nostra guida Francesco ci stupirà con il palazzo Mirabell e i suoi giardini, il ponte sul fiume, la grandiosità della Residenz, dimora dei vescovi e simbolo di potere, la cattedrale, la casa di Mozart, il centro storico e le sue insegne straordinarie. Ma sarà l'antica fortezza di Hohensalzburg, con la sua storia di assedi e vittorie e dalla cui altura ci attende uno splendido panorama che ci lascerà senza fiato.

Il nostro viaggio si conclude nel Salzkammergut nell'Alto Tirolo tra magici laghi, storie e leggende, abbazie e paesini di montagna, i boschi di Bad Ischl e la residen-

za estiva voluta dall'imperatrice Sissi. E poi Wattens e lo straordinario museo Swarovski, e poi Innsbruck tra raffinati palazzi e il famoso tettuccio d'oro, il Duomo con una preziosa Madonna del Cranach.

Un viaggio affascinante, ben organizzato con l'aiuto della nostra accompagnatrice Leda e con il contributo determinante del nostro docente Prof. Ezio Parma che, come sempre, ci ha arricchito di conoscenze, emozioni e di relazioni sociali vecchie e nuove.



VIAGGIO A MONACO E  
SALISBURGO  
di Maria e Mirella



Lindau, Lago di Costanza



Il bacio di addio delle oche destinate al macello.

**STORIE DI UOMINI E ANIMALI**  
di MG. Frugoni



Malata terminale saluta il cavallo prima di morire.

**STORIE DI UOMINI E ANIMALI**

di MariaGrazia Frugoni

In questo mondo ormai globalizzato ci arrivano anche dai luoghi più lontani bellissime storie di animali, dei rapporti che hanno con l'uomo e anche fra di loro. Ma ora ne abbiamo una qui, nel nostro Centro Italia colpito dal terremoto ed è la storia di Leo, un labrador appartenente alla squadra cinofili della Questura di Pescara, che non si è mosso da un punto in mezzo alle macerie finché non è stata estratta viva la piccola Giorgia di quattro anni, protetta dal corpo della sorellina Giulia. Per questo gli hanno stretto la...zampa uomini politici e anche il Papa. Oltre a lui, tanti altri cani eroi che hanno permesso di salvare 60 persone e di estrarre 50 corpi: sono i cosiddetti cani "molecolari" (termine improprio perché qualunque cane è in grado di percepire molecole organiche), ma

eccessivo le rende adatte per luoghi pericolanti. In compenso anche l'uomo ha salvato 949 animali, fra cani, gatti, animali da allevamento, pesci e tartarughe. Commovente il ritrovamento sotto le macerie di una gattina dopo cinque giorni dal terremoto, alla sua padrona è rimasta solo lei.

Dal nord dell'Inghilterra ci arriva la storia di Pero, un cane da pastore che ha percorso 400 Km in 12 giorni per tornare dai suoi padroni abitanti in un piccolo paese del Galles, giungendo dimagrito e zoppicante, proprio come il protagonista del mitico "Torna a casa Lassie", ma quella era finzione.

E questa sembra proprio una favola: un gabbiano, che non poteva che chiamarsi Jonathan, cresciuto e accudito da un bagnino di Loano, una volta restituito alla libertà in un apposito centro del cuneense, non ne ha voluto sapere di vivere con i suoi simili: ha valicato le Alpi, un viaggio di 150 Km, per tornare da colui che gli aveva insegnato a volare, procurarsi il cibo e a nuotare.

K9 Killer è il nome in codice di un cane molto speciale, un pastore belga, addestrato per un utilizzo paramilitare: contribuire ad evitare l'estinzione del rinoceronte all'interno del Kruger Park, in Sudafrica. Qui il bracconaggio ha raggiunto i massimi livelli: sono centinaia gli animali

uccisi e questo grande mammifero con due corni rischia di estinguersi a causa dei mercati orientali che ne richiedono appunto i corni, ritenuti taumaturgici e in particolare afrodisiaci. Già il rinoceronte indiano, a un solo corno, è stato quasi sterminato. Il suddetto cane si è dimostrato di fondamentale importanza per snidare i bracconieri, volando basso su un elicottero con la sua guida ed istruttore. Recentemente ha ottenuto il più prestigioso riconoscimento destinato a un animale.

Dall'Argentina una storia commovente: il padrone di un bastardino marrone si sente male e viene portato all'ospedale, il cane si accuccia in attesa; purtroppo l'uomo muore. Il suo fegato salva la vita a una giovane donna che esce dalla clinica su una carrozzina, l'animale, che non l'ha mai vista prima, le fa festa, riconoscendo in lei "qualcosa" del padrone scomparso, Tutto questo è in un video realizzato da una fondazione per sensibilizzare il pubblico alla donazione degli organi, ma la vicenda è vera.

Abbiamo poi delle fotografie stupende:

Dall'Inghilterra, quella di un cavallo di 25 anni che bacia il viso di una anziana signora di 77 anni: ella sta morendo di cancro, ha allevato questo cavallo con cure materne e ha espresso un ultimo

questi sono dotati di un fiuto particolarmente sviluppato e opportunamente addestrati per le calamità naturali. Sono generalmente femmine sterilizzate e il loro peso non

desiderio, rivedere il suo animale che appunto, spontaneamente, appoggia il muso sul suo viso. Ecco l'orso che si affaccia da un ponte nel Parco Nazionale d'Abruzzo e sembra contemplare il bellissimo panorama, una somiglianza "bestiale" con noi.

Ma nessuna storia è uguale a questa, recentissima: in Cina, in occasione delle feste per il Nuovo Anno Lunare in cui si mangiano anatre e oche, due oche, un maschio e una femmina, si baciano per l'ultima volta; la fem-

mina sta per essere portata al macello, legata da cinghie rosse, e lui si alza sulle zampe per raggiungere la testa curva della compagna. Si sa che le oche, come molti altri uccelli, sono monogame, il maschio sceglie una femmina per tutta la vita e questo può spiegare il loro comportamento.

Fantasie dei fotografi? O piuttosto dovremmo rivedere alcune nostre convinzioni, cioè pensare che il "sentire" e i comportamenti degli animali a noi più vicini non siano poi così lontani dai nostri?



L'orso affacciato sul ponte della camosciara che contempla l'orizzonte.

## LA STORIA, LE STORIE: LA SPADA DI DAMOCLE

di BiancaMaria Magini

**Cosa significa:** È una spada di Damocle!

Ce lo spiega Cicerone:

"Un certo Damocle, di professione adulatore, ospite del tiranno Dionigi, mentre con un discorso ne esaltava le ricchezze e il destino sostenendo che non c'era uomo più felice, Dionigi gli disse: "O Damocle, poiché questa mia vita ti affascina vuoi tu stesso provarla? "Avendogli Damocle risposto che sì, lo desiderava, ordinò che venisse steso su un letto d'oro sopra una bellissima coperta, poi ordinò che alcuni giovinetti scelti per la loro bellezza gli stessero vicino e che lo servissero con cura anticipando i suoi desideri. Gli portarono profumi e ghirlande, venne bruciato incenso.

Alla fine portarono anche cibi squisiti.

Damocle si reputò fortunato, ma a questo punto Dionigi ordinò che durante questi preparativi si facesse scendere dal soffitto una spada splendente sospesa con un crine di cavallo perché pendesse sul capo di quell'uomo

fortunato. E così Damocle non guardò più né i bei servitori né l'argento ben lavorato, non osò allungare la mano verso il cibo e alla fine pregò il Tiranno perché lo lasciasse uscire dalla casa perché non voleva essere felice in quel modo".



**LA STORIA, LE STORIE:**  
LA SPADA DI DAMOCLE  
di B.M. Magini



## LA MIA ESPERIENZA ALLA U.T.E.

di Alice Fop

Mi chiamo Alice e sono studentessa di Lingue alla Statale di Milano. Quest'anno, da ottobre a gennaio, insegnerò nel corso di spagnolo avanzato all'Università della Terza Età. Ho deciso di lanciarmi in questa esperienza per me nuova al fine di potermi mettere in gioco e di poter crescere, umanamente ed anche professionalmente. Il mio percorso si può dire sia iniziato già a settembre, quando per la prima volta ho incontrato il Rettore per conoscerci e parlare dell'organizzazione del corso, e già in quell'occasione ho avuto modo di scoprire l'ambiente e conoscere qualche persona che ne fa parte. Il primo impatto è stato decisamente positivo, ed è stato poi confermato alla riunione del corpo docente del 6 ottobre, durante la quale ci siamo conosciuti e confrontati appunto noi docenti, tra i quali anche molti miei colleghi e mie colleghe di università.

Credo che sia un'esperienza davvero stimolante per un giovane studente, tanto più che magari nella vita non capiteranno altre occasioni simili. È per questo che sono contenta di aver deciso di intraprendere questo percorso, che sono certa mi cambierà in positivo e mi insegnerà tanto, come spero di insegnare tanto anche io a coloro che seguono e seguiranno il mio corso. Nel momento in cui sto scrivendo questo articolo, ho appena cominciato con la prima lezione, ma posso già dire che sono soddisfatta: le persone che seguono il corso sono attente e molto preparate, il che dimostra la qualità dell'insegnamento ricevuto negli anni precedenti, e soprattutto ho notato con piacere che partecipano e sono curiose di imparare qualcosa di nuovo (inoltre, non è mancata qualche battuta e qualche risata durante la lezione, come credo dovrebbe sempre

essere, anche e soprattutto in un posto di lavoro). Devo essere sincera quando dico che non sapevo dell'esistenza dell'UTE di Sesto, anche se a Sesto mi ci sono trasferita ormai da cinque anni dal Veneto per motivi di studio; ora che sono dentro a questo bellissimo progetto, posso dire che sono contenta che esista, poiché fornisce una grande qualità e quantità di insegnamenti, in cui c'è posto per tutti e per gli interessi di tutti. È un servizio davvero fondamentale questo che viene fornito, e sono felice di farne parte insieme a tutte le altre persone, docenti e non. Concludo il mio pensiero con l'auspicio di poter dare tanto, al di là delle nozioni, della grammatica o del lessico, perché sono sicura che la prima ad imparare e a ricevere sarà io.

### LA MIA ESPERIENZA ALLA U.T.E.

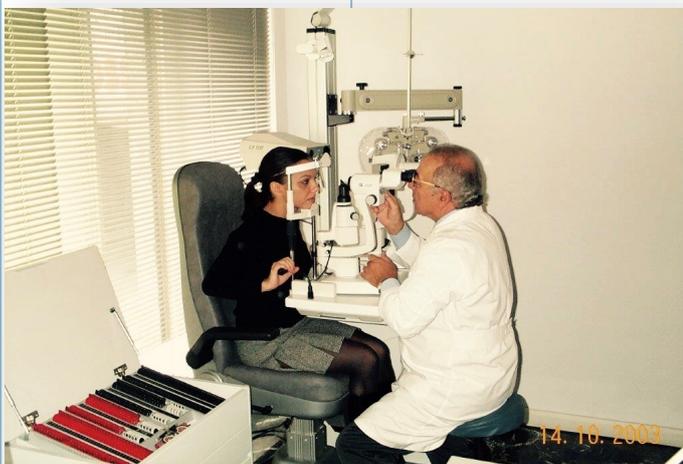
di A. Fop

### Ricordo del dott. F. BONORA

di A. Alfieri

## RICORDO del dott. Franco BONORA

di Andrea Alfieri



Il dott. Franco Bonora durante una visita

Il giorno 16 agosto scorso è mancato il Dott. Franco Bonora.

Bolognese di nascita, classe 1932, si laurea in Medicina e si specializza in oculistica. Dopo varie esperienze lavorative, diviene primario all'Ospedale Bassini, dove opera con grande professionalità e portando delle innovazioni. A fine carriera, non vuole fare il pensionato a tempo pieno e si dedica al sociale. In particolare, verso la fine degli anni novanta, si

mette a disposizione degli studenti U.T.E., e non solo, per la prevenzione del glaucoma, fino a pochi anni fa. Per tre mattinate alla settimana visita scrupolosamente le persone dell'U.T.E. prenotatesi, evidenziando anche alcuni casi a rischio. Tutti ricorderanno il foglietto giallo appeso alla bacheca con le istruzioni del caso. L'U.T.E. non potrà dimenticare questa figura simpatica, competente e disponibile verso i suoi studenti.

## UN PIACERE RITROVARCI!

di Giorgio Oldrini

È stato, più degli altri anni, un piacere ritrovarci ad ottobre per iniziare il nuovo anno di attività dell'Università della Terza eEà di Sesto San Giovanni. Perché siamo entrati, docenti e discenti, nella nuova sede di via Risorgimento 90 conquistata dopo anni di trattative con l'Amministrazione comunale, di ipotesi varie di trasloco dalla vecchia e decentrata scuola di via Buozzi, che pure ci ha ospitato onorevolmente per molti anni.

La prova migliore che la centralità della nuova sede, i suoi confort, i colori sgargianti, le aule sono state gradite viene dimostrato dal

fatto che il numero degli iscritti è ancora cresciuto arrivando quasi ai mille utenti e facendo della nostra U.T.E. una delle più importanti della Lombardia.

Credo sia giusto per chi come me è presente alla Università da tanti anni, ringraziare di cuore il presidente Nino Berti, il rettore Claudio Gazzola, Ester e tutte quelle e tutti quelli che hanno lavorato, tra le difficoltà che sempre accompagnano una nuova avventura importante, e in modo appassionato e volontario a progettare e poi a realizzare questa nostra nuova sede. Da parte nostra, docenti e

utenti, deve esserci l'impegno di usare bene i nuovi locali.

Come si sa, anche le strutture più belle vengono rovinate da un cattivo uso. L'utilizzo corretto della sede della U.T.E. deve essere quello di farne sempre più un centro di socialità e di cultura libero e aperto a tutti, fulcro poi di iniziative che guardino alla città intera e anche al di fuori.

Noi, per la nostra parte, ce la metteremo tutta.



**UN PIACERE RITROVARCI**

di G. Oldrini

**UNA PROVOCAZIONE!**

di Fausto Riva

## UNA PROVOCAZIONE!

di Fausto Riva

In questi giorni sono andato a trovare i miei figli nella loro nuova casa, costruita da una comune cooperativa convenzionata di lavoratori. Credo di essere stato un buon elettrotecnico ed un ancora migliore informatico (vi ricordate?) ma internet, domotica, videocitofoni, smartphone, tablets, computers, piani di cottura ad induzione, elettrodomestici programmabili, automobili ibride con cambio automatico, tapparelle e tende elettrificate e programmabili, modem, router, wireless, sky, skype, radiotelefoni, wordapp, telecomandi di apertura porte, ascensori automatici mi hanno creato qualche problema di adattamento.

Ed allora mi è venuta un'idea: perché l'Università della Terza Età non organizza un corso di "Ingegneria domestica"?

Potrebbe essere suddiviso per materia come per informatica: elettrodomestici, telefonia, comunicazioni, reti di dati, ecc.

Naturalmente mi sarebbe piaciuto tenerlo io stesso (soffro un po' di nostalgia!) ma realisticamente non sono più in grado di farlo.

Posso però lanciare una sfida! Ci sarà pure in UTE qualcuno che la possa raccogliere!

Se qualcuno si volesse lanciare in questa impresa può contare sulla mia, se pur modesta collaborazione (ho pur sempre passati gli 80!).

Non è fantascienza, come non lo sono stati più di dieci anni fa, i corsi di informatica per persone della terza età.

Forza allora: qualcuno si faccia avanti!





## TROVARSI DALL'ALTRA PARTE: Zuppa di ceci, patate e funghi

di Laura Argenton

Una delle tappe di un nostro viaggio americano contemplava New Orleans in Louisiana.

New Orleans, nota non solo per il jazz ma per il quartiere francese, la cucina creola, il pittoresco carnevale detto Mardi gras.

Il nostro motel era un poco decentrato e per raggiungere il centro storico era meglio non usare l'auto ma servirsi di un taxi o dei mezzi pubblici. Dato che la nostra regola principale per poter entrare in sintonia con gli abitanti di qualunque Paese è quella di visitare i mercati ed utilizzare i mezzi pubblici, abbiamo deciso di servirci dell'autobus che fermava a pochi metri dal motel.

Negli Stati Uniti, prendere un autobus è la cosa più semplice del mondo. Non ci si deve scervellare per trovare una rivendita di biglietti con il conseguente dilemma di quale tratta scegliere. Lì, si sale dalla parte dell'autista, gli si chiede il costo della corsa e si deposita l'ammontare esatto in un contenitore trasparente. La cifra esatta, mi raccomando perché non c'è resto.

Quando salimmo sull'autobus, l'autista ci guardò in un modo strano e, dopo aver controllato il pagamento del biglietto, ci fece segno di accomodarci. Che strano, eravamo gli unici passeggeri bianchi. Alla fermata seguente salì un ulteriore consistente numero di passeggeri neri, alcuni con pistola al fianco. Il disagio che avevamo provato all'inizio crebbe a dismisura e fu affiancato dalla paura di non essere nel posto giusto. Tutti ci guardavano in modo strano e noi non vedevamo l'ora di scendere. Avvicinandoci con circospezione all'autista gli chiedemmo se poteva indicarci la fermata del Vieux Carré. Non un cenno. In quel momento avremmo voluto essere da un'altra parte e, dopo un po' mentre attendevamo tenendoci vicini vicini, finalmente l'autista ci guardò e ci fece cenno di scendere. Eravamo arrivati a destinazione.

Scendemmo tirando un sospiro di sollievo e ci immergemmo, fino a notte tarda nella bellezze della

città vecchia entrando ed uscendo da negozietti di magia e woodoo e di musica, terminando in bellezza in un locale dove abbiamo ascoltato jazz fino alle tre del mattino.

Per ritornare in motel preferimmo prendere un taxi e scoprimmo che la fermata nella quale salirono

persone con la pistola era quella del tribunale e che quelle persone erano dei dipendenti pubblici...

Oltre alle bellezze cittadine, alla cucina ed al jazz, abbiamo provato sulla nostra pelle il problema della diversità e questa sensazione ha cambiato profondamente la nostra visione del mondo.

### ZUPPA DI CECI, PATATE E FUNGHI

#### Ingredienti:

- ◆ 200 gr. di ceci cotti precedentemente
- ◆ 150 gr. di funghi champignon (suggerisco un misto funghi surgelati)
- ◆ 3 patate
- ◆ 300 ml circa di brodo vegetale
- ◆ aglio
- ◆ prezzemolo
- ◆ pepe
- ◆ olio evo

#### PREPARAZIONE:

Versare in un tegame l'olio, aggiungere aglio e prezzemolo tritati e fare soffriggere a fiamma bassa per 2 minuti. Aggiungere le patate a tocchetti e i funghi a fettine, fare insaporire per un paio di minuti, aggiungere metà quantità di brodo e cuocere sempre a

fiamma bassa per 15 minuti circa.

Unire i ceci e il restante brodo e continuare la cottura per altri 15 minuti.

A fine cottura, una spolverata di pepe, prezzemolo tritato e un filo d'olio a crudo e servire il piatto caldo.



**TROVARSI DALL'ALTRA PARTE:**  
*Zuppa di ceci, patate e funghi*  
di L. Argenton

## ...e tu conosci l'Italia? (11): PORTICCIOLO in Sardegna di Giorgio Agradi

Con il trasferimento della U.T.E. nella nuova Sede, vale la pena che anche la nostra rubrica sui luoghi poco conosciuti dell'Italia sia per lo meno speciale, cioè in...Sardegna! Che è pur sempre in Italia.

A tale scopo ho scoperto nell'isola uno dei molti angoli che esistono. Potrà non essere il migliore, ma è senz'altro molto bello, tanto da richiamare alla memoria i luoghi delle Isole Caraibiche, sempre visibili sulle riviste di turismo e sempre tanto decantati. Appunto ad essi ci si può richiamare vedendo Porticciolo, un angolo bellissimo di mare a 16 Km da Alghero, città posta a Nord-Ovest della Sardegna, quella parte dell'isola che guarda verso le Baleari, la Spagna, Gibilterra, che sono bagnati dal Mediterraneo Occidentale.

In questa parte della Sardegna Nord-Occidentale la costa è un susseguirsi di golfi, di baie, di calette delimitati da piccoli promontori dove in alcuni si possono osservare bellissime grotte visitabili. La migliore è senza dubbio quella alla base di Capo Caccia: è la famosa Grotta di Nettuno il cui ingresso è accessibile sia provenendo dal mare con battelli che partano dal porto di Alghero oppure scendendo dalla cima di Capo Caccia facendo una scalinata di ben 656 gradini. Particolarmente spettacolare è la baia di Porticciolo raggiungibile dal

Villaggio per vacanze Torre di Porticciolo, il cui nome si richiama ad una antica torre di avvistamento che domina la baia. In riva al mare una spiaggia di bianca sabbia finissima. Viene da chiedersi: dove siamo? Nei Caraibi?

Cosa dire in più di questo Paradiso della vista? Tutt'attorno c'è una lussureggiante macchia mediterranea di cespugli di ginepro, che, a volte, diventano degli alti alberi! Nella sabbia, vicino al mare, vivono e prosperano i gigli di mare, specie protetta.

Tutto ciò è molto bello, ma bisogna fare anche delle considerazioni su come arrivarci. Sono due le possibilità:

1) Aereo. A pochi chilometri da Porticciolo, 11 Km, esiste l'aeroporto di Fertilia, che molte Compagnie Low Coast utilizzano con partenze da Orio al Serio e arrivo in



Torre del Porticciolo

due ore. L'aspetto negativo è il fatto di essere senza auto ed eventuale noleggio.

2) Traghetto. Con auto al seguito e imbarco a Genova alle 20 e, dopo la lunga notte, sbarco a Porto Torres alle 8 del mattino.

Per sonno sono disponibili due soluzioni: cabina a due letti, sperando di dormire, oppure poltrone declinabili in salone viaggiatori. La spesa in quest'ultimo sistema è oltremodo accessibile, ma il dormire bene è tutt'altra cosa!

...e tu conosci l'Italia? (11)  
PORTICCIOLO  
di G. Agradi



Capo Caccia (Alghero)

SIAMO SU INTERNET!  
www-utesestosg.it



Giovedì  
27 ottobre 2016  
ore 18,00  
Aula Magna

# Inaugurazione

Anno Accademico 2016/2017

Saranno presenti  
le autorità cittadine e Lionistiche

**SIETE TUTTI INVITATI**

Il Presidente  
*[Signature]*

Università della Terza Età – Via Risorgimento, 90 – 20099 Sesto San Giovanni  
Tel/Fax 0226227216 – segreteria@utesestosg.it – www.utesestosg.it



LA REDAZIONE:

Giorgio Agradi  
Roberto Albanesi  
Andrea Alfieri  
Laura Argenton  
Nino Berti  
Savino Bonfanti  
MG. Frugoni  
Claudio Gazzola  
BM. Magini  
Giorgio Oldrini

Grafica e impaginazione:  
Ester Sbarbaro

La presente pubblicazione è ad uso interno dell'U.T.E. a disposizione degli iscritti, dei volontari e dei simpatizzanti.



Mobili, oggetti e progetti dei fratelli Donghi.

DOFMA  
Sesto San Giovanni  
viale Marelli, 152  
tel. 02.22474032 fax 02.26220382  
www.dofma.com info@dofma.com



**Euromobil**  
Cucine

CENTRO CUCINE  
Sesto San Giovanni  
via Roma, 3  
Rondo'  
tel. 02.36532048